

Il progetto di Alia I rifiuti convertiti in idrogeno e metanolo

I rifiuti diventano una risorsa per la mobilità sostenibile e per i processi industriali grazie a un mega impianto capace di convertirli in metanolo e idrogeno. È questo il progetto di Alia Servizi Ambientali Spa.

► **Trivigno** a pag. 13

Dai rifiuti metanolo e idrogeno Il progetto di Alia da 400 milioni

Ad aggiudicarsi la commessa di ingegneria di base è la Maire Tecnimont

► di **Martina Trivigno**

Empoli I rifiuti diventano una risorsa per la mobilità sostenibile e per i processi industriali grazie a un mega impianto capace di convertirli in metanolo e idrogeno. E una volta realizzato, il distretto circolare del Terrafino a Empoli (Firenze) riuscirà a processare 256mila tonnellate all'anno di rifiuti non riciclabili e produrrà 125mila tonnellate all'anno di metanolo e 1.400 tonnellate all'anno di idrogeno. È questo il progetto di Alia Servizi Ambientali Spa – l'investimento è di 400 milioni di euro – che, ora, compie un passo in più.

Ad aggiudicarsi la commessa di ingegneria di base della società che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in provincia di Firenze, Pistoia e Prato, è la Maire Tecnimont,

tramite la controllata MyRechemical (NextChem), e l'operazione consentirà di produrre la documentazione necessaria per l'avvio del processo autorizzativo da parte della Regione Toscana. E superate tutte queste fasi, per costruire l'impianto sarà necessario un periodo di circa 30 mesi con l'impiego di 600 addetti in fase di costruzione e 200 occupati, tra diretti e indiretti, a regime.

Ma intanto la fase di ingegneria di base sarà completata entro la fine dell'anno e l'impianto si baserà sulla tecnologia di conversione chimica di MyRechemical per il recupero dei rifiuti che non possono essere riciclati meccanicamente o altri tipi di rifiuti secchi indifferenziabili. «Il carbonio e l'idrogeno contenuti nei rifiuti – spiega la controllata di Maire Tecnimont, NextChem – sono recuperati attraverso un processo di conversione chimica in gas di sintesi, usato per produrre metanolo e idrogeno a

basso impatto carbonico. Il processo evita le emissioni di inquinanti in atmosfera e il metanolo che se ne ricava viene utilizzato come combustibile alternativo per la mobilità sostenibile o come materia prima seconda nell'industria chimica e manifatturiera, mentre l'idrogeno può essere utilizzato nei processi industriali per decarbonizzare le industrie energivore. «È la prima applicazione a livello mondiale di uno schema tecnologico integrato – sottolinea Alessandro Bernini, amministratore delegato del gruppo Maire Tecnimont e di NextChem – che consente la produzione di metanolo da rifiuti per la mobilità sostenibile e di idrogeno per sostituire il metano nei processi di produzione del vetro, consentendo sia il riciclo che la simbiosi industriale».

«Sarà possibile spingere ancora più avanti i limiti della capacità di recuperare materia dagli scarti e dai rifiuti solo



Peso: 1-2%, 33-34%

con più tecnologia e innovazione», commenta Alberto Irace, amministratore delegato di Alia.

Il distretto circolare sorgerà in un'area alle spalle della Zignago Vetro, parallelamente alla Fi-Pi-Li, e apparirà come un grande bosco, un'isola verde dove potranno nascere un

centro di ricerca per la sostenibilità ambientale, campi da padel, calcetto e tennis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il distretto circolare del Terrafino riuscirà a processare 256mila tonnellate all'anno di scarti non riciclabili

Per costruire l'impianto saranno necessari circa 30 mesi con 600 addetti in fase di costruzione e 200 occupati a regime



Nella foto l'area dove sorgerà il distretto circolare del Terrafino a Empoli



Peso:1-2%,33-34%